

INTERPELLANZA

Il signor **Piorgiorgio Mellini** e cofirmatari presentano la seguente interpellanza:

“Tanti anziani, poche case”

Premessa

Appare ormai chiaro che siamo di fronte a una vera e propria rivoluzione: si vive di più. Molti i fattori che portano a questa evoluzione che non ci sembra di elencare in questa circostanza, mentre è opportuno ricordare alcuni dati.

Fra 20 anni si calcola che la popolazione con più di 65 anni rappresenterà 1/3 della popolazione ticinese, mentre oggi si attesta intorno al 15%, e se da una parte si vive di più, dall'altra siamo l'ultimo Cantone a livello di nuove nascite e questo incide ovviamente sull'indice di vecchiaia.

La speranza di vita nel 2012 è di 80,3 anni per gli uomini e 84,6 per le donne; nel 2060 si calcola che gli uomini avranno una speranza di vita di 86 anni e le donne di 90.

Nel 2020 si calcola che vi saranno 81'000 persone sopra i 65 anni (+21.7% rispetto al 2010) e 25'000 sopra gli 80, con un incremento del 33.3% rispetto al 2010.

Nel 2010 le case per anziani fornivano 4164 posti letto, nel 2020 si calcola che il fabbisogno salirà a 5357, con un incremento della richiesta di 1200 posti letto.

Attualmente servono 230 posti letto e ciò mette in grave difficoltà molte famiglie che non trovano posti nelle vicinanze del proprio domicilio.

A volte bisogna ricorrere a strutture anche fuori cantone, in Mesolcina per esempio, con gravi conseguenze, soprattutto a livello psicologico, per l'anziano che non solo si vede costretto a lasciare la sua abitazione, ma pure il luogo dove ha vissuto tutta la sua vita.

A livello cantonale, nei prossimi anni, si prevede la costruzione di 10 nuove strutture medicalizzate con un investimento di 180 milioni a carico degli enti promotori – privati e pubblici- e 120 a carico del Cantone; ma di queste solamente è prevista nel locarnese e più precisamente a Losone.

Logico quindi che già ora siamo in ritardo con delle scelte politiche lungimiranti e soprattutto con la ricerca di soluzioni innovative e differenziate.

In effetti gli anziani possono essere divisi in tre categorie:

- anziani autonomi
- anziani con autonomia declinante
- anziani dipendenti

Per i primi non vi sono particolari problemi, possono vivere nel loro appartamento senza dover rinunciare al suo ambiente dove può continuare a mantenere relazioni e coltivare i propri interessi.

In caso di malattie e piccole problematiche potrà sempre far capo, oltre all'aiuto dei famigliari, all'Aiuto domiciliare, che comunque dovrà essere potenziato proprio per permettere all'anziano di rimandare il più possibile un ricovero in una casa medicalizzata.

Ma la categoria che sino ad ora ha riscosso meno investimenti è la seconda: persone non più in grado di vivere nel proprio appartamento, ma non ancora nelle condizioni di entrare in una casa medicalizzata: sono persone ancora con un buon grado di indipendenza, non affette da malattie particolari che desiderano vivere la propria esistenza in appartamenti protetti che possano garantire la loro autonomia e ritardando di conseguenza l'ingresso in una casa medicalizzata, garantendo nello stesso tempo una buona qualità di vita.

Nel merito

Secondo uno studio del 2007 “L'invecchiamento della popolazione in Ticino”, il nostro Cantone detiene il primato di cantone più anziano della Svizzera.

Basti pensare che nel 2005 vi erano 132 persone anziane (con 65 anni e più) per 100 giovani di meno di 15 anni.

Fra i centri Locarno ha l'indice di vecchiaia più alto dell'intero Cantone: i dati risalenti al 2005 vedono Bellinzona con il 113.06, Locarno con il 154.07, Lugano con il 125,50 e Mendrisio con il

139.62.

Da questi dati appare chiaro come sia importante per la nostra città intervenire in questo ambito in maniera chiara e veloce.

Infatti a Bellinzona dovrebbero partire i lavori per una seconda casa medicalizzata, inoltre si stanno costruendo 18 appartamenti protetti di 2,5 locali di ca. 60m2 con un affitto mensile previsto di ca 1100.- ad opera di un ente privato.

A Monte Carasso il comune ha previsto la costruzione della Residenza Adelina con 10 appartamenti di 2 locali senza barriere architettoniche, a Giubiasco già dal 1982 casa Aranda mette a disposizione 27 appartamenti protetti con un affitto compreso fra 620.- e 950.- fissato in base alle singole possibilità economiche.

A Locarno, per contro, l'11 aprile 2011 usciva il MM 65 per la concessione di un diritto di superficie per se stante e permanente al mappale 4857 per la costruzione di una centrale di riscaldamento a cippato di legna con relativa rete di teleriscaldamento per il risanamento dell'impianto di riscaldamento delle scuole di Solduno, oggi ancora legate a un impianto di riscaldamento a olio combustibile, il tutto legato alla costruzione di una cinquantina di appartamenti protetti sfruttando in particolare l'interessamenti di ATISA per quest'operazione.

Inspiegabilmente il MM citato e le informazioni aggiuntive chieste dall'allora Commissione della Gestione datato 1 settembre 2011 sono tutt'ora fermi.

Alla luce di quanto sopra esposto chiediamo:

1. Non reputa il Municipio che un intervento da parte sua avrebbe potuto sbloccare la situazione?
2. È a conoscenza il Municipio dei motivi che hanno bloccato il citato Messaggio?
3. Come intende muoversi il Municipio per affrontare la tematica in tempi brevi, tenendo conto che nel messaggio citato si prevedeva l'inizio dei lavori nella primavera 2012 e la consegna entro l'autunno 2013?
4. Non reputa il Municipio che questa problematica debba rappresentare un'assoluta priorità e ciò indipendentemente dagli steccati politici e da interessi personali che molto probabilmente hanno contribuito ad affossare una proposta che avrebbe avuto il grande pregio di non costare un centesimo alla città?.

LA RISPOSTA

A nome del Municipio risponde il capo dicastero Socialità **Ronnie Moretti** osservando che:

“Concordiamo pienamente con l'analisi fatta dall'interpellante. Si può anche aggiungere che attualmente a Locarno sui 1700 domiciliati con oltre 75 anni, ben 1300 hanno un reddito imponibile inferiore ai fr. 50 000 all'anno. La valenza sociale della costruzione degli alloggi è quindi data.

Per chiarire la situazione procedurale si può riprendere quanto scritto in un rapporto indirizzato al municipio all'inizio di giugno 2012:

“Nel 2010 il Municipio e ATISA si accordano per elaborare un progetto di realizzazione di alloggi per anziani autosufficienti sul terreno in prossimità della Casa San Carlo. Nel 2011 viene elaborato uno studio di fattibilità cofinanziato da ATISA. Il 6 giugno 2011 il Municipio licenzia il MM 65 con la proposta di concedere a ATISA un diritto di superficie di 50 anni, con possibilità di prolungo, e al prezzo di fr. 6.-/m2/anno per la realizzazione dello stabile con 50 appartamenti a determinate condizioni. Il 21 ottobre l'Istituto della cassa pensione dei dipendenti comunali declina un suo possibile coinvolgimento nell'operazione in quanto le condizioni poste dal Municipio non soddisfano agli obiettivi di redditività prefissati dalla Cassa. Il 5 dicembre il Municipio specifica all'indirizzo della Commissione della gestione a) che il Comune, perseguendo un interesse pubblico conforme alle norme di PR, non è tenuto a indire un pubblico concorso per l'assegnazione del diritto di superficie e b) ricapitolando le condizioni e i criteri per la realizzazione degli appartamenti. Il 30 gennaio 2012 il Municipio da seguito alla richiesta della Società di Mutuo soccorso maschile (SMSM) di Locarno invitandola a pronunciarsi su un suo possibile

interessamento alla realizzazione del progetto. L'8 marzo 2012 la SMSM manifesta un proprio interesse, elencando condizioni proprie e facendo valere il fatto di detenere la propria sede nel Comune”.

Domanda 1 e 2 sul blocco del messaggio (le regioni del blocco)

Il Municipio ha ripreso la questione degli alloggi per anziani autosufficienti a più riprese decidendo nel mese di giugno 2012 di indire un pubblico concorso per l'assegnazione del diritto di superficie. Proprio quando il municipio stava valutando quale via intraprendere per indire il concorso, la Cassa pensione, che nel 2011 aveva escluso categoricamente un suo coinvolgimento nell'operazione, è tornata sulla sua decisione chiedendo al Municipio di valutare un suo possibile coinvolgimento.

Domanda 3 “come intende muoversi il Municipio”

Il Municipio ha agendato a più riprese l'oggetto, senza tuttavia mai riuscire a trattarlo in forma definitiva. I passi sono: decisione di principio sul possibile coinvolgimento della cassa pensione, modalità di allestimento del concorso – condizioni e procedura - .

A dire il vero, si era fermamente convinti di risolvere la questione entro settimana scorsa, per poter fornire una risposta adeguata all'interrogazione, tuttavia ulteriori impedimenti e priorità nei lavori del municipio sia di settimana scorsa, sia di oggi pomeriggio, lo hanno impedito. Valgono anche qui le medesime difficoltà appena indicate dal vicesindaco Caroni a Ron.

Domanda 4 sull'importanza del progetto

Per tutto il Municipio si tratta di una priorità. L'attuale ritardo è dovuto in primo luogo alla richiesta della CP e in seguito a successive difficoltà contingenti di agenda, fatti che non hanno nulla a vedere con problemi personali o di partito. D'altro canto i problemi riscontrati nella passata legislatura sono ora superati con la decisione di principio di procedere a un pubblico concorso per l'assegnazione del diritto di superficie”.

Il signor **Piergiorgio Mellini** si dichiara non soddisfatto e si attendeva altre risposte. Non gli interessano gli esiti ma gli interessa piuttosto che si facciano con urgenza questi appartamenti.

Il signor **Presidente** informa che la signora **Elena Zaccheo** aveva presentato un'interpellanza in merito alla designazione del Direttore dei servizi sociali. La stessa, siccome in questo momento è assente, tramite il signor Mauro Cavalli ha comunicato che l'interpellanza è superata in seguito alla recente designazione del Direttore da parte del Municipio.

Il signor **Ronnie Moretti** si dichiara dispiaciuto a nome del Municipio di non poter rispondere all'interpellanza, nel frattempo apparsa sulla stampa. L'occasione avrebbe permesso di chiarire le imprecisioni in essa contenute.